

IL CASO. MediaLibraryOnLine, prima piattaforma di prestito digitale per le strutture pubbliche

Sul web nasce una biblioteca con oltre 50 mila contenuti

Disponibili libri e video: hanno aderito quasi mille realtà di Lombardia, Toscana, Emilia Romagna ed Umbria

Alberto Armanini

Il 2010 è sempre più l'anno dell'editoria online. Dopo l'iPad, gli ebooks reader e le versioni digitali dei libri, l'offerta per la circolazione del sapere si amplia ancora. È nata da poco infatti MediaLibraryOnLine, la prima piattaforma di prestito digitale per le biblioteche pubbliche italiane.

Raccoglie circa 50 mila contenuti diversi tra ebook, video, film, foto, documentari e quotidiani di 89 paesi in 39 lingue che saranno accessibili a tutti gli utenti della Rete, tramite un'apposita tessera del servizio bibliotecario, ogni giorno e a qualunque ora con un semplice click.

Il progetto è stato ideato e sviluppato da Horizons Unlimited Srl di Bologna con la collaborazione del Consorzio Sistema Bibliotecario Nord Ovest di Milano e la Provincia di Reggio Emilia. Fino ad ora hanno aderito circa mille biblioteche di Lombardia, Toscana, Emilia Romagna ed Umbria. I primi test del progetto sono stati avviati nel 2005, ma solo oggi il pubblico sembra essere ma-

turo perché si sfruttino appieno le sue potenzialità. Nel 2010 infatti sono 8,5 milioni gli utenti che utilizzano MediaLibraryOnLine.

«Questa offerta nasce dal bisogno di riempire un vuoto delle biblioteche italiane rispetto agli Stati Uniti - spiega l'amministratore delegato di Horizon, Giulio Blasi -, dove da anni gli utenti possono accedere online alle risorse multimediali. Il modello a cui ci siamo ispirati - aggiunge Blasi - era quello di un grande network nazionale di biblioteche che si uniscono e interagiscono sui contenuti multimediali». «Nel 2009 - prosegue - nelle regioni più virtuose gli utenti delle biblioteche sono il 15/20 per cento della popolazione, mentre negli Stati Uniti la media nazionale è del 69 per cento». «Attraverso la maggior confidenza con le nuove forme di fruizione culturale e i nuovi sistemi di lettura - conclude - si punta anche a formare nuove generazioni di lettori, che possano poi avvicinarsi con consapevolezza al mercato degli e-book e dell'editoria del futuro».

Oggi la piattaforma racco-



Le biblioteche del futuro saranno solamente sul web

glie 49 mila oggetti digitali, di cui il 50 per cento sono open access e il restante 50 per cento sono risorse commerciali. Si contano 16 mila album musicali, 27 mila ebook, 2 mila ebook commerciali, 1.345 quotidiani, mille audiolibri, 2.550 video, 120 banche dati, 180 learning object, e anche 150 collezioni iconografiche. Sono circa 50 gli editori e i distributori presenti nella piattaforma.

L'ACCESSO AI CONTENUTI, attraverso un login ai servizi Web delle biblioteche aderenti al

MIOL, è gratuito e l'acquisizione dei contenuti digitali avviene in due modi: streaming o download a tempo. Per ora gli utenti devono essere iscritti al sito della biblioteca e possono scaricare gli oggetti digitali solo in modalità streaming. Il download a tempo sarà possibile solo dall'anno prossimo e sarà compito degli editori decidere le modalità per il rispetto del diritto d'autore. Si valuterà poi l'introduzione di servizi a pagamento, per la musica o i video. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA